



Valbisagno News

Associazione Giovani Amici Uniti

TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANI AMICI UNITI - PIAZZA SUPPINI, 4 - GENOVA

n. 26 - Settembre 2012

Innanzi tutto la curiosità

“Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtude e conoscenza”, queste sono le parole che Dante mette in bocca ad Ulisse che, giunto alle mai valicate Colonne D'Ercole, deve convincere i suoi compagni di viaggio ad avventurarsi verso l'ignoto e per ottenere ciò, ricorda loro che essere uomini significa amore per la virtù e curiosità per la conoscenza.

Per Dante, uomo del Medioevo, la curiosità e la sete di sapere sono le motivazioni che ci spingono “oltre”, ma mentre per il poeta la conoscenza che ci allontana da Dio è peccaminosa e quindi va punita (Ulisse è all'inferno), per noi, persone del terzo millennio, Ulisse è il simbolo dell'uomo che non smette mai, in qualunque fase della vita, di assecondare quest'intimo bisogno che lo spinge a farsi sem-



pre nuove domande, capaci di generare altre domande e mai risposte esaustive.

Se è importante in ogni età della nostra vita coltivare il bisogno di conoscenza, lo è massimamente nell'età più adulta, quando i primi deficit di memoria, le scarse opportunità, la pigrizia, rischiano di spegnere

interessi e motivazioni. Le Istituzioni, le Associazioni hanno colto da tempo la necessità di promuovere “l'invecchiamento attivo” e perciò sono sorte un po' dovunque le Università per la terza età, e, da alcuni anni, anche in Valbisagno è attiva e offre moltissime opportunità l'Università Popolare.

Le cui attività si svolgono soprattutto nei locali della biblioteca, non a caso intitolata “Capire perché”.

Numerosissime sono le attività proposte: laboratori (pittura, bricolage,.....), escursionismo, trekking, turismo sociale, teatro, ma è opportuno dedicare qualche parola in più per far conoscere le motivazioni che sottendono tutte le nostre proposte ed in particolare “I Giovedì culturali”:

1) Mantenere viva la curiosità, il desiderio di conoscere, di apprendere



di arricchire di nuovi contenuti le nostre conoscenze
2) Dare significato alle nostre esperienze di vita, di lavoro, di cittadinanza.

3) Partecipare come cittadino ai processi di cambiamento, di sviluppo sociale ed economico e democratico della società.

4) Sviluppare nuove aggregazioni sociali e, a questo proposito è opportuno sottolineare l'importanza che i “luoghi di cultura” siano territorialmente vicini ai luoghi di abitazione delle persone che li frequentano perché questa vicinanza fa sì che, dopo lunghi anni di lavoro, che spesso ci hanno portato in altre città, in altre zone, si possano rafforzare i legami di buon vicinato, instaurare relazioni sociali capaci di andare oltre i momenti di attività.

Allora, ritornando al titolo, spero di avere destato nei lettori “la curiosità” di conoscere le proposte dell'Università popolare della Valbisagno e per questo vi aspettiamo in biblioteca tutti i giovedì.

Il primo giovedì sarà sempre dedicato a “Letture con...tè”, sorseggiando un tè e gustando qualche dolcetto, leggeremo un libro o approfondiremo un

autore; altri giovedì saranno dedicati ad argomenti di “Letteratura Italiana”, (la bravissima Giulia in modo leggero, ma culturalmente perfetto, ci guiderà in interessanti percorsi), di Storia, di Egittologia, di Architettura, di conoscenza della musica lirica, e di tanti altri argomenti, tutti affrontati dai vari relatori con professionalità, ma in modo godibile e coinvolgente. Inoltre e non meno importante, ogni giovedì troverete le informazioni relative a tutte le altre iniziative programmate dalla G.A.U. (dibattiti, gite, escursioni, visite guidate alla scoperta della storia e delle bellezze artistiche di Genova, laboratori, sagre.....) ma soprattutto e, non ci pare poco, farete nuove amicizie.

Ester

**VI ASPETTIAMO
PERCÌ
NELLA BIBLIOTECA
“CAPIRE PERCHÈ” OGNI
GIOVEDÌ DEL MESE
...A PRESTO**



*E per incominciare.....
Le iniziative del mese di ottobre*

**STORIA MEDIORIENTALE • ARCHITETTURA MEDIOEVALE
LETTERATURA • BIBLIOTECA • PITTURA • ARDESIA
LINGUA INGLESE • INFORMATICA 1° E 2° LIVELLO
PSICOLOGIA • SALUTE E BENESSERE
INTERGENERAZIONALITÀ • NATURA AMBIENTE
PRIMO SOCCORSO • LABORATORI DI CUCINA
GRUPPO NOI DONNE**



Sempre in prima linea!

In occasione del disastroso sisma che ha colpito l'Emilia, la GAU è stata mobilitata, con decine di altre pubbliche assistenze provenienti da tutta Italia, per aiutare la popolazione.



4.30 entrarono nelle tende i primi sfollati..."

"A seguito della scossa tellurica avvenuta in mattinata del 29 maggio abbiamo dato disponibilità dei mezzi a nostra disposizione: camioncino, ambulanza, brandine, gruppo elettrogeno e altro materiale. Mi veniva chiesta l'immediata partenza per allestire una tendopoli presso il campo sportivo di Novi di Modena. Siamo arrivati al campo di Novi alle ore 00.30 del 30.05.2012. Come prima cosa scaricammo un camion di acqua naturale, poi ci dedicammo al montaggio di tende pneumatiche, ci dividemmo in squadre sistemando picchetti, strutture interne, pavimenti, tesatura dei cavi elettrici. Nel frattempo arrivarono container con vari dispositivi per dare vivibilità agli sfollati del campo. Alle

Aldo



"La settimana al Campo Costa è stata dura, piena di fatica e sudore, ma è stata anche una settimana in cui ho conosciuto persone fantastiche e piene di vita. La sera andavi a letto tardi...la mattina ti alzavi presto e andavi in mensa a fare colazione e vedevi tutte quelle divise arancioni che erano lì ad aiutare persone in difficoltà proprio come te e allora a quel punto la fatica non si sentiva più, ti tiravi su le maniche e iniziavi una giornata piena di lavoro, per rendere un po' meno triste la giornata a quelle persone che non avevano più niente, a parte una tenda per dormire e i nostri sorrisi. Un bacio, Mirandola, a presto".

Alessio

"E così la mattina del 30 giugno volontari da tutta Italia -il VI contingente per l'appunto- si sono ritrovati al campo base 2 di Novi di Modena: tutti lì lasciando alla spalle lavoro, famiglia, impegni, tran tran quotidiano per affrontare l'avventura di una settimana in una terra disastata dal terremoto. Eravamo lì, spaesati, non sapendo cosa ci aspettasse, anche perché per molti era il primo campo... Non si esce dal campo se non per missioni concordate, il caffè è della macchinetta, la frutta spesso acerba, e non mancano mai in tavola tonno e carne in scatola.. E' tosta ma quando parti piangi e non vedi l'ora di ritornare e un pezzo del tuo cuore sta là con la Lucia che cuce per tutto il campo e ti regala un grembiule fatto con tovaglie vecchie, con i napoletani che ti accolgono come una di casa e ti offrono un gelato perché non riesci a smettere di piangere al pensiero di andartene. Poi si parte ed è una liberazione momentanea perché poco dopo ti mancano le persone che hai conosciuto, le tende, la lavatrice che metti per il gruppo, la coda alla mensa, i bimbi pakistani, la parlata modenese, quella toscana, la calabrese, l'altoatesina, ..tutti insieme appassionatamente perché in questi frangenti si vede la vera Italia pronta ad unirsi per aiutare. E la cosa più toccante è quando all'auto grill ti dicono "Grazie" perché ti vedono stanca, distrutta, semi terremotata ma sanno che sei andata lì per loro e che presto ritornerai".



Eleonora

Un grazie a:

Aldo, Alessio, Alice, Christian, Eleonora, Francesca, Franco, Luca, Marco, Sara, Umberto

Alcuni dati che ci riguardano:

	PERSONE	ORE	GIORNI	ore totale
I Contingente	2	24	7	336
VI Contingente	4	24	7	672
IX Contingente	3	24	7	504
XIV Contingente	4	24	7	672
TOTALE	13	96	28	2184

Da ciò potete capire quanto i nostri volontari siano stati impegnati, perché in un campo la disponibilità è costante, 24 ore su 24, e non c'è spazio per la disattenzione. Non solo, ma le nostre ambulanze hanno coperto, tra andata e ritorno e missioni di soccorso 2896 km!

L'ipertensione arteriosa

(seconda parte)

Iipertensione arteriosa ed età

È di fatto inevitabile parlare di età nella trattazione dell'ipertensione arteriosa.

Molti anni addietro l'ipertensione arteriosa era considerata una patologia praticamente inevitabile legata al fisiologico processo di invecchiamento, tant'è che per calcolare la pressione massima ideale esisteva una pratica formula che prevedeva l'aggiunta di 100 alla propria età in anni. Oggi una tale visione non è più considerata accettabile dal momento che sono moltissime le persone che giungono in tarda età mantenendo valori pressori ottimali o comunque normali; è però pur vero che leggeri incrementi sono considerati comunque tollerabili. Comunque sia, il concetto che l'aumento della propria pressione arteriosa con l'avanzare dell'età sia un fatto ineluttabile sia da considerarsi privo di fondamento. Tra l'altro, sorprendentemente negli ultimi anni si sono registrati casi di ipertensione arteriosa anche in persone giovani e talvolta giovanissime; un dato che deve essere considerato decisamente preoccupante e che deve spingere le persone a curare il proprio stile di vita fin dagli anni della gioventù.

È ormai da tutti accertato il fatto che i bambini sovrappeso hanno molte più probabilità rispetto ai bambini normopeso di soffrire, raggiunta l'età adulta, di patologie quali: ipertensione arteriosa, obesità, aterosclerosi. È quindi opportuno che i genitori educino i propri figli a un corretto stile di vita fin dalla più tenera età, in primis dando loro il buon esempio, e in secondo luogo ricordando loro l'importanza di una vita sana e attiva.

Iipertensione: attenzione alla minima o alla massima?

Alcune ricerche hanno rilevato che i rischi legati a una pressione massima (sistolica) alta sono maggiori di quelli derivanti da una minima elevata.

Trattare l'ipertensione arteriosa: il giusto approccio

Molto spesso il trattamento del problema ipertensione arteriosa viene frettolosamente demandato ai farmaci. Un tale approccio non è sempre condivisibile, infatti il ricorso ai farmaci non sempre è giustificato perché l'ipertensione arteriosa è aggravata da una serie di fattori che sono comunque un rischio per la salute: curandola con i farmaci s'induce il paziente a perseverare nella sua condotta di vita errata.

I principali fattori da eliminare

Prima di ricorrere ai farmaci, sono:

Il sovrappeso

Il fumo

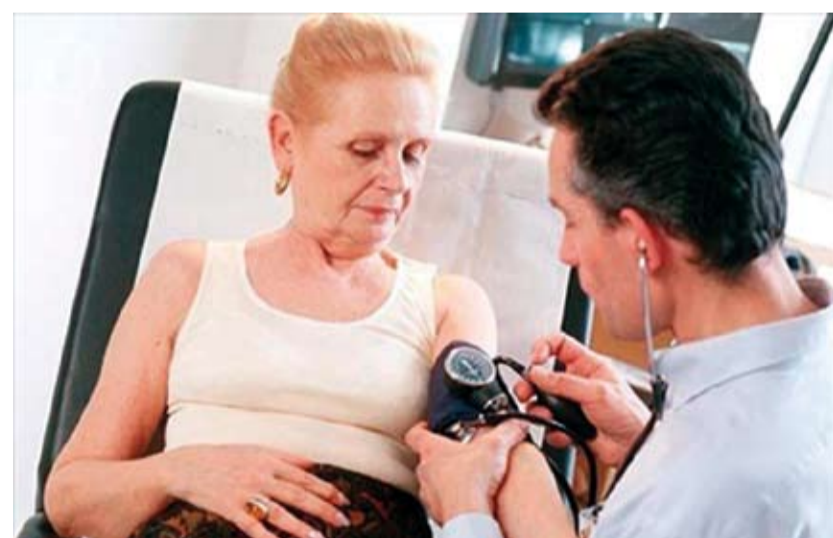
L'inattività fisica

L'eccessivo uso di sale

Se dopo aver eliminato i fattori sopracitati la pressione resta ancora decisamente alta, allora sui deve intervenire con i farmaci. Sicuramente assumere farmaci per il controllo della pressione arteriosa può provocare effetti collaterali e quindi la cura farmacologica deve essere condotta in stretta collaborazione con il Medico, con continuità e senza interventi autonomi (come la riduzione delle dosi quando la pressione si riduce).

Dott. Alberto Cambiano

Cardiologo Dirigente medico
ASL 03



L'ambulanza corre e va...

L'ambulanza corre e va...

Il paziente come sta?

Tutto ok nessun problema

Ci sono i militi della P.A.!

Belli, tosti, pronti e fieri

Fianco a fianco coi pompieri

Anche i vigili aiutiamo

E per strada soccorriamo.

Se la sirena senti fischiare

Ti prego: le orecchie non ti tappare!

Ragiona un istante e resta a pensare!

Corre la Gau una vita a salvare!

Eleonora

La lussuria...

La lussuria, si sa, è uno dei “vizi capitali”, espressione che subito rimanda agli aspetti negativi dell’Eros, al lato oscuro e inconfessabile dell’animo. Ovviamente moltissimi scrittori e poeti hanno dato largo spazio a quanto di irresistibilmente umano sta nel disordine morale e nella luccicante babelle delle passioni.

La lussuria nei suoi multiformi aspetti letterari ed artistici è stata argomento di una lezione del corso di Letteratura 2011, come altri “vizi capitali”, suscitando grande attenzione e interesse.

Riportiamo una brevissima sintesi stralcio della lezione.

“Cosa è la lussuria?”

La Lussuria è evocata dalle intense parole di Platone: Amore è un demone possente che sta tra i mortali e gli immortali (Simposio). È l’estasi del desiderio, di cui la Lussuria è espressione.

Entriamo in questo pianeta dai confini fluidi, ben consapevoli che altri “vizi” sono più deleteri, pensiamo alla superbia, la radice di tutti i vizi, secondo la classificazione di S. Gregorio. Certo che la lussuria ha sempre avuto, per ragioni comprensibili, un primato d’interesse e di curiosità. È significativo che nel linguaggio comune il “vizio” per eccellenza sia quello sessuale; il desiderio, la mania, la passione, l’immoralità ricevono spesso una connotazione sessuale.

Pensiamo all’aggettivo “vizioso”, di solito al femminile in riferimento ovvio al piacere sessuale.

Nel Vocabolario italiano lussuria, derivando da *luxus* (eccesso, esuberanza), conduce all’idea di esagerazione, intemperanza, incontinenza. È collegata anche a lussazione, che rende l’idea della deformazione, della divisione.

Se proviamo a sfogliare un lessico italiano troviamo tra i sinonimi: oscenità, lascivia, licenziosità, spudoratezza, libertinaggio, sconcezza, sregolatezza, erotismo, pornografia... affetto, la lussuria è il desiderio che si prova, la tempesta che, come una marea, travolge il corpo, ribolle ed eccita.

Alle origini dell’eros

Nella letteratura occidentale le prime poesie sul desiderio sono quelli di Saffo.

Nel Frammento 2 D “Fainetai moi”, (mi sembra essere simile agli dei...), la poetessa esprime in tutta la sua violenza l’effetto dell’amore: la voce non viene più, si “spezza” la lingua, un sottile fuoco si insinua sotto la pelle, il colore del viso diventa più verde dell’erba. Bellissimo e sconvolgente, se si pensa che Saffo visse nel 700 avanti Cri-

sto! Il mondo di Saffo, nata e vissuta nell’isola di Lesbo tra il VII e il VI sec. A.C., è un mondo intriso di amore, cantato e vissuto con la pienezza di tutto il suo essere donna. A Mitilene, città dell’isola di Lesbo in cui visse, la poetessa era al centro di un gruppo di fanciulle aristocratiche, a cui si suole dare il nome “tiaso”, a lei strettamente legate.

Saffo scrisse per loro versi ardenti di passione e liriche delicatissime. E tutto questo con una naturalezza stupenda e mai volgare, sincerità e mai ipocrisia. Ricordiamo, infatti, che il rapporto omoerotico era, nella Grecia arcaica, una componente essenziale della formazione spirituale degli adolescenti, maschi e femmine.

Malgrado le parole di Saffo, i filosofi greci si mostrarono assai diffidenti riguardo al sesso. Ippocrate, padre della medicina era arrivato a dire: “I calvi devono la loro condizione al flegma (umore del cervello), perché durante il rapporto sessuale l’umore nella loro testa si rimescola e si scalda e strofinando l’epidermide brucia le radici dei capelli, cosicché essi cadono!”

Il “panico” cristiano

La demonizzazione della lussuria è da sempre attribuita a S. Agostino (n. 394): l’anima buona si trova intrappolata e sottomessa al corpo malvagio, la lussuria è il centro della nostra incarnazione, la schiavitù delle anime alle forze della tenebra.

Il buio a mezzogiorno è l’oscuramento della volontà di sapere, un rifiuto della lussuria, pensiamo a Pan, il dio dall’orribile amplesso che insegue a mezzogiorno ninfe e satiri nei boschi...

Il “sistema” dei sette vizi o peccati capitali venne però messo a punto, più tardi, dal celebre papa Gregorio Magno, morto a Roma nel 604. Esso si fonda su un “septenario”, un sistema basato cioè, sulla potenza del numero sette, utilizzato dalle Sacre Scritture per designare sia la perfezione dell’eternità, sia lo svolgimento del tempo scandito dai sette giorni della settimana. L’impianto impostato da Gregorio non permetteva soltanto di legare i peccati fra loro, ma anche di stabilire una gerarchia fra essi. A partire dalla superbia e l’avarizia, i due primi peccati capitali, derivano gli altri il cui insieme ha costituito una costante nella riflessione medievale sul tema del Male e del peccato e la salvezza dell’uomo e una fonte inesauribile per gli autori di letteratura.

Sulla sessualità umana si è stesa da allora una pesante cappa moralistica ascetico-puritana.

Itinerario “a luci rosse”

Questo itinerario culturale nel “pianeta a luci rosse” potrebbe ramificarsi in mille percorsi. La cultura letteraria e artistica ha intessuto infinite variazioni. Il filosofo Giulio Giorello afferma “Solo la morale cristiana, succedendo alla morale pagana, fu portata fatalmente a con-

“donne antiche e cavalieri” Dante dice: “pietà mi giunse e fui quasi smarrito”. Pietà è la parola chiave dell’intero episodio, che viene ripetuta al termine di questo canto: “sì che di pietade io venni men com’io morisse. E caddi come corpo morto cade”. Questo senso di smarrimento è dovuto alle pa-



Bronzino, *Allegoria del Trionfo di Venere o Lussuria smascherata*, 1540. È l’ambiguità dell’Eros

siderare la lussuria come una debolezza. Di quella gioia sana che è l’esplosione d’una carne possente, essa ha fatto una vergogna da nascondere, un vizio da rinnegare. L’ha coperto di ipocrisia, e questo ne ha fatto un peccato”. (G. Giorello, *Lussuria*).

Nella letteratura italiana a venirci incontro per primo è naturalmente Dante che pone i lussuriosi nel 2° cerchio dell’Inferno, e 7° cornice del Purgatorio. La sua fonte è Aristotele (Etica) con S. Tommaso (*Summa theologiae*).

Il luogo di pena è buio, nero lo sfondo, oscure le anime. Nel cerchio dei lussuriosi, trascinati da una “bufera infernal che mai non resta”. Dante è colpito da quelle anime dannate e dalle loro strida e dai lamenti. Capisce però subito che “a così fatto tormento” vi sono “i peccator carnali/che la ragion sommettono al talento”, ossia che sottomettono la ragione alla passione. Il poeta definisce così la lussuria, al pari di qualsiasi forma di incontinenza, come il prevalere dell’istinto sulla ragione. Poi chiede a Virgilio l’identità dei peccatori ed egli enumera una serie di personaggi celebri dell’antichità, tra cui Achille, Tristano, Cleopatra, Didone....

Al sentire questa rassegna di

La lussuria nel mondo contemporaneo

1912, Valentine de Saint Point, di illustre famiglia lionese, poetessa, pittrice, danzatrice, scrive il Manifesto della Donna futurista. Ecco qualche riga di un testo decisamente rivoluzionario: “Non più donne piovre dei focolai dai tentacoli che esauriscono il sangue degli uomini e anemizzano i fanciulli”, saranno piuttosto “femmine bestialmente amorose, che distruggono nel desiderio anche la sua forza di rinnovamento”. È un pensiero libero, consapevole, audace contro certe affermazioni del Manifesto futurista di Marinetti, rivoluzionarie anch’esse, iconoclaste (distruggitrici della tradizione), sì, ma con un taglio decisamente maschilista.

In un successivo volantino del 1913 la lussuria è esaltata come forza vitale da Valentine: “La lussuria è l’espressione di un essere proiettato al di là di se stesso; è l’unione carnale, quali siano i segreti che uniscono gli esseri... L’istinto sessuale non è più, allora, legato alla degradazione, per far sentire le persone burattini della natura o per trasformare l’altro in oggetto (la “donna oggetto”, l’uomo oggetto”, di cui si sente spesso parlare nel nostro tempo)...

La tristezza della lussuria

Viviamo in un contesto culturale, costruito ad arte da molti mass media e sfruttato dalla pubblicità, in cui l’unica realtà è quella dell’erotismo: è ormai inevitabile imbattersi in immagini erotiche, che si imprimono nella mente per riemergere in seguito e stimolare fantasie... “Come ignorare l’esercizio di un eros virtuale, la pornodipendenza da internet? Per questa strada ci si incammina verso il baratro di un libidogramma piatto, si uccide l’eros per sempre” (E. Bianchi).

Ma chissà...

Ma chissà se il desiderio sessuale non sia anche quel retaggio del mito dell’adrogino, narrato con affascinante maestria nel Convito di Platone, un tentativo senza speranza di ritrovare un intero, una fusione di sé con l’altro: Un tempo – dice Aristofane, personaggio del dialogo – gli uomini erano esseri perfetti, non mancavano di nulla e non v’era la distinzione tra uomini e donne. Ma Zeus, invidioso di tale perfezione, li spaccò in due: da allora ognuno di noi è in perenne ricerca della propria metà, trovando la quale torna all’antica perfezione. Se dunque vogliamo elogiare con un inno il dio che ci può far felici, è ad Eros che dobbiamo elevare il nostro canto...

Insomma, la natura, forse, si fa beffe di noi, ma ci ha regalato il piacere (come nota il filosofo S. Blackburn), ha generato anche la lussuria e ha lasciato disegnare i suoi sentieri tortuosi al modo in cui ci relazioniamo col mondo.

Giulia

Dalla parte del cittadino... "Informanziani"

Cosa fare in caso di smarrimento o furto della carta di credito?

Appena ci si accorge della scomparsa della carta di credito, occorre telefonare all'istituto che l'ha emessa. Il numero di telefono viene consegnato con la tessera, tenetelo perciò sempre a portata di mano.

Esiste anche un numero verde - inizia per 800 ed è completamente gratuito - che varia da banca a banca. Tenete anche questo a portata di mano.

Quale è la procedura?

Dopo aver telefonato per bloccare la carta, è necessario fare la denuncia presso una stazione di polizia o una caserma dei carabinieri. Generalmente, infatti, l'istituto emittente richiede copia della denuncia entro pochi giorni dal bloccaggio della carta. In questo modo l'istituto può verificare e riconoscere l'assenza totale di responsabilità del titolare per le spese effettuate con la sua carta dopo il blocco. Secondo la raccomandazione 489/97 dell'Unione Europea, in caso di smarrimento o furto di una carta di credito, il titolare dovrebbe essere ritenuto responsabile di un

massimo di 150,00 Euro di spesa effettuata prima del blocco della carta. Ma essendo una semplice raccomandazione, non tutti gli istituti emittenti trovano corretto questo punto di vista e, dunque, spesso non si attengono alla norma giuridica.

Cosa si può fare?

Quando arriva l'estratto conto, controllate le spese addebitate e che Voi non avete sostenuto, quindi: entro 60 giorni dalla data di emissione dell'estratto conto contestato, inviate all'istituto emittente:

- copia dell'estratto conto contestato;
- copia della denuncia sporta;
- un documento scritto recante i motivi della contestazione firmato dal titolare della carta di pagamento (spesso sui siti degli istituti emittenti è presente un modulo scaricabile da compilare e firmare).

Eleonora

Fonti: Altro consumo, Studio Cataldi portale di informazione giuridica

Salve Piemonte



colo gioiello affacciato sul lago, inverosimilmente frequentato da turisti di ogni provenienza; una piccola, splendida località di villeggiatura sulla riva orientale del lago d'Orta ricca di caratteristiche costruzioni antiche che si affacciano sul lago e dalla quale si può ammirare la splendida Isola di s.Giulio che si raggiunge facilmente in barca ma si manifesta alquanto "fortificata" dagli antichi palazzi padronali ai quali si accede solo e direttamente dal lago e che ne impediscono la vista panoramica dall'isola. Vi sorge una splendida basilica romanica dedicata a S. Giulio che merita una visita ed una osservazione approfondita ed attenta per le pregevoli testimonianze architettoniche, pittoriche e di arte scultorea, purtroppo vilipesa da turisti incoscienti.

Che dire d'altro? L'Italia è ricca di luoghi estremamente belli, suggestivi ed interessanti; a volte poco conosciuti, a volte poco rispettati, a volte un po' trascurati ma sicuramente da scoprire e da condividere con grande orgoglio quindi grazie alla Università della Associazione Gau e grazie ai Volontari che si adoperano ed impegnano ad insegnarci a scoprire e ad amare il nostro Paese.

Elena

Così recita la poesia del Carducci, così abbiamo salutato la regione che ci ha regalato le ultime 3 mete delle gite svoltesi a conclusione dell'anno accademico 2011/2012 della Università Popolare GAU.

Abbiamo iniziato con il Santuario di Oropa, in provincia di Biella: un suggestivo complesso religioso posto a circa 1200 mt. di altitudine, fondato alla fine del IV secolo da S. Eusebio che qui innalzò un sacello ove pose la statua della Madonna che la leggenda vuole scolpita personalmente da S. Luca. Sul declivio, accanto al Santuario, si snodano 12 cappelle dedicate alla vita della Vergine Maria all'interno delle quali sono collocate raffigurazioni in terracotta, a dimensione reale, completate da ulteriori 7 cappelle site attorno all'ingresso del vasto complesso. Abbiamo, in seguito, gustato una gradevole visita al Ricetto di Can-

delo una splendida struttura fortificata tardo-medievale realizzata dalla comunità contadina locale quale protezione stabile dei beni della comunità (riserve di cibo e di vino) utilizzata solo per brevi periodi e negli estremi casi di pericolo anche dalla popolazione stessa: un piccolo fantastico borgo arricchito per l'occasione da splendide composizioni floreali create appositamente per la manifestazione denominata "Candelo in fiore". Ultimo ma sicuramente non ultimo il Lago d'Orta in provincia di Novara con il suo particolare Sacro Monte dove si possono ammirare 20 cappelle, dedicate alla vita di S. Francesco d'Assisi quale figura vicina agli ultimi in perfetta armonia con le parole e gli atti di Gesù, che si snodano in un percorso di forte riflessione interiore attraverso un grande e maestoso parco ben conservato. Il Borgo di Orta S. Giulio, un pic-

ASSOCIAZIONE G.A.U. Sport Dilettantistica Centro Sportivo Prato

Inizio Corsi
Lunedì 1 Ottobre 2012

A partire dal 17 Settembre
2 prove gratuite per gli orari
rivolgersi in segreteria

GINNASTICA VERTEBRALE AEROBICA PILATES

DANZA MODERNA
DANZA CLASSICA
GINNASTICA DOLCE
E MANTENIMENTO
CORSI COMBINATI
ORIENTALE - MODERNA - REGGETTON
AEROBICA - PILATES - REGGETTON
G.A.G. - AEROBICA - PILATES
G.A.G. - AEROBICA - REGGETTON

ATTIVITA' MOTORIA 3° ETA'
DANZA ORIENTALE
DANZA MODERNA
REGGETTON
PROPEDEUTICA
DANZA MODERNA
G.A.G. STRECHING

Sabato 6 ottobre Castell'Arquato... Storia di un'autentica magia

Visiteremo:

Castell'Arquato, Città d'Arte, Città del vino, sorprende già al primo sguardo per il suo autentico aspetto medievale. Al secondo già rivela un denso tessuto di storia, natura e fascino. Il centro storico del capoluogo è caratteristico per l'intatta atmosfera medievale che vi si respira. La sua unicità fa sì che sia entrato nel Club dei Borghi più belli d'Italia, che abbia ricevuto la certificazione TCI Bandiera Arancione, sia protagonista del circuito dei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza, della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini, ma è anche Città per la Pace.....

Parteciperemo:

Alla sagra della castagna e dei ricordi

La manifestazione prevede degli stands gastronomici con le tradizionali caldarroste (Basturion) cotte su enormi bracieri ali-

mentati a legna, sarà possibile gustare anche la "Patona", il castagnaccio oppure gli ottimi chisolini abbinati ai salumi tipici ed inaffianzi da buon vino oppure la polenta con i "ciccio-lli", oppure i tortelli dolci tipici di Castell'Arquato, altre prelibatezze saranno da scoprire presso gli stands.

Si svolgeranno rievocazioni di vecchi mestieri e tradizioni, verrà riproposta l'atmosfera dell'aria: figuranti proporranno dei vecchi canti intenti, in operazioni e mestieri di una volta, come ad esempio il "Filoss" la sbucciatura del mais. Anche il pubblico potrà partecipare attivamente a queste attività.

Allora... andiamo!!!!!!!

**Stiamo organizzando
la gita di alcuni giorni a
NAPOLI e dintorni**

Una nuova stella brilla nel firmamento

a Gianni Manelli

Il giorno 21 luglio 2012 tutti abbiamo avuto una triste notizia: il nostro carissimo socio GAU e docente d'informatica Gianni Manelli ci ha lasciati. Con tanta malinconia abbiamo ricevuto questa notizia, a me non sembra ancora vero, ma è la verità una verità troppo amara per chi, per molti anni, ha conosciuto e frequentato questa persona che con tanta pazienza insegnava informatica all'Università che si svolge alla GAU ed era molto frequentata da persone provenienti da tutte le parti di Genova. Dovete sapere, però, che Manelli faceva parte dell'ANPI nella cui sede svolgeva la mansione di contabile; Rino ed io ci fermavamo spesso a parlare con lui del più e del meno ma l'argomento principale era sempre il computer e qualche volta chiedeva consigli a Rino; ci siamo fatti, anche, delle belle risate! Oggi Gianni ci ha lasciati ed è stata una giornata triste e malinconica vedere quella bara co-

perta di rose bianche e la chiesa gremita di persone e la voce stupenda di Romina Mognol che ha cantato meravigliose canzoni.... Non so se tutti hanno ascoltato, ma erano toccanti e molto belle.

Poi il nostro parroco Don Isidoro Damonte ha fatto una omelia stupenda seguita dall'intervento del nostro ormai mitico partigiano Ivo, che ha letto una bellissima lettera da lui stesso scritta per ricordare questo grande Amico.

Poi tutto è finito con una benedizione e la bara che si avviava verso il cimitero: lì il caro Gianni riposerà e da lì il suo spirito volerà lassù in cielo dove lo attendono tutti gli angioletti curiosi di imparare a maneggiare un mouse o a cliccare un programma.

Ora, lassù, c'è una nuova stella che brilla nel firmamento, la stella si chiama**Gianni Manelli**.

Colomba - cicci

LE PROSSIME SAGRE

**14 OTTOBRE
SAGRA DEL FUNGO**



**27 OTTOBRE
CASTAGNATA**



Per informazioni segreteria tel. 010 802344

Redazione

Responsabile:

Ester Brunengo - Enrico Rizza - Rosi Ferro - Eros Paramonti

Gruppo di lavoro:

Eleonora Massa - Giulia Merlano Gian Luigi Sandrini
Elena Sturaro - Lorena Valdata

Hanno collaborato a questo numero:

Ester Brunengo - Colomba Calzone - Alberto Cambiano
Eleonora Massa - Alessio Rizzo - Aldo Sciacaluga - Elena Sturaro

Segreteria G.A.U. tel. 010 802344